

La parola

Ibridocene *(l'era che verrà)*

di **Enrica Brocardo**

CHISSÀ SE ENTRERÀ nei dizionari. Intanto il neologismo #Ibridocene, coniato dal pubblicitario Paolo Iabichino, è il titolo del suo nuovo libro appena uscito per Hoepli. Abbiamo chiesto all'autore di spiegarci come sarà l'era geologica che ci attende. «Si tratta di superare polarizzazioni come didattica a distanza o in presenza, vita reale e virtuale, smartworking o ufficio», dice. «Il concetto di onlife, che annulla la distinzione tra online e offline, coniato dal filosofo Luciano Floridi, per mia figlia, che ha 16 anni, è già realtà, lei vive nello stesso modo dentro e fuori dai suoi feed». Secondo Iabichino, siamo a un bivio tra coabitazione e coesistenza di analogico e digitale. «Per usare il linguaggio dell'informatica, dobbiamo concepire un nuovo sistema operativo alla luce di quello che la pandemia ci ha insegnato. Rimodellare, per esempio, la scuola per evitare che si verifichi di nuovo quella che abbiamo visto nel momento in cui dalla Dad si è tornati in aula e che, nella pratica, ha significato solo sottoporre gli studenti a una serie di interrogazioni per "recuperare il tempo perduto". Con quali risultati? I dati parlano di un 20% di ragazzi che hanno abbandonato gli studi. Se non accettiamo di avventurarci nell'ignoto perderemo l'occasione di fare un salto evolutivo».



#Ibridocene,

di Paolo Iabichino,
 Hoepli,
 14,90 euro.